

2 Ottobre 2022- Domenica XXVII (Ab 1,2-3.2,3-4; 2 Tim 1,6-8, 13-14; Lc 17, 5-10)

Che cosa è la fede?

Che cosa debba intendersi per fede nei diversi passi del Vangelo, e più in generale nella Sacra Scrittura in cui ricorre questo termine, non è facile dirlo. Il profeta Abacuc nella prima lettura fa un'affermazione molto importante: *"Il giusto vivrà per la sua fede"*. E' la fede in Dio che si rivela a noi, quella di cui si parla. E la vita è una vita nuova comunicata da Dio. Si suppone quindi una rivelazione di Dio.

La fede, come risposta alla rivelazione di Dio.

Abramo è il personaggio che per primo credette a Dio che a lui si rivelava. Non fu una risposta di ordine intellettuale. Fede non è solo credere a verità superiori all'intelligenza umana. Abramo si fidò di quello che Dio gli diceva o gli chiedeva. Noi lo consideriamo "padre nella fede", come la Liturgia ci suggerisce nella prima preghiera eucaristica. La fede vissuta da Abramo implica un'adesione di vita, un abbandono a ciò che Dio chiede anche attraverso le circostanze della vita. La fede non si risolve in un ragionamento. E' adesione di tutta la persona a Dio.

Negli Atti degli Apostoli lo stesso evangelista Luca mette la fede in rapporto con l'adesione alla parola di Dio che veniva annunciata: *"...abbracciarono la fede,...aderirono alla fede..."*.

Il termine fede viene utilizzato nella Bibbia con molteplici significati che hanno in comune la fiducia in Dio che si riconosce come Signore, principio e termine della vicenda terrena, meta da raggiungere, orientamento nella vita. A lui ci si abbandona, in lui si confida nelle diverse circostanze della vita.

La fede come fiducia in Dio a cui si chiede qualcosa

Ma c'è anche la fede come fiducia in Dio a cui ci si rivolge per un suo intervento nella nostra vita. E' la fede che ispira la preghiera di domanda. Una forma di preghiera che non va considerata di livello inferiore a quella di adorazione e di ringraziamento. Essa è ricorrente nella Bibbia e può avere intensità diverse. I discepoli chiedono al Signore: *"Aumenta la nostra fede"*. E Gesù sottolinea e raccomanda questo aspetto dinamico della fede nella preghiera e parla di una fede che può smuovere una montagna (Mt 17,20) o sradicare un gelso e trapiantarlo in mare (Lc 12,5).

Le raccomandazioni di Paolo a Timoteo (II lettura)

Sono rivolte da Paolo al suo collaboratore Timoteo, posto a capo di una comunità. Sono destinate a una persona investita del ministero apostolico. C'è un riferimento allo Spirito Santo che è presente in quelli che svolgono un ministero nella Chiesa. Parole che sembrano limitate ad alcuni, ma che riguardano in qualche modo tutti i battezzati. *"Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo che abita in noi"*.

Il Battesimo ci fa templi dello Spirito Santo. E' una presenza da riconoscere e rispettare, una presenza che non è ornamentale, ma attiva, operante mediante i doni che può elargire.

Questa presenza, realizzata nel Battesimo e confermata nella Cresima, va riconosciuta e ravvivata nella preghiera. (don Fiorenzo Facchini)